



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE MUSEI

DIREZIONE REGIONALE MUSEI VENETO

## STATUTO DEL MUSEO D'ARTE ORIENTALE DI VENEZIA

### Preambolo

Il Museo d'Arte Orientale è stato istituito per regio decreto 14 giugno 1928, n. 1934.

Il nucleo principale della collezione è costituito dalle opere acquistate da Enrico di Borbone Parma durante il suo lungo viaggio intorno al mondo tra il 1887 e il 1889 con un ristretto seguito, con lunghi soggiorni in Indonesia, penisola Indocinese, Cina e Giappone. La collezione fu allestita a palazzo Vendramin Calergi sul Canal Grande e dopo la morte di Sua Altezza Reale (1905) fu ceduta dalla moglie Adelgonda di Braganza alla ditta viennese C. Trau, che ne iniziò la vendita tra il 1907 e il 1914. Con la Prima Guerra mondiale i beni della ditta austriaca furono requisiti e dopo il conflitto, per gli effetti del trattato di Saint-Germain, divennero patrimonio dello Stato italiano. Il soprintendente Gino Fogolari incaricò il direttore della Galleria Internazionale di Arte Moderna, Nino Barbantini, di allestire il nuovo Museo all'ultimo piano di Ca' Pesaro, inaugurato il 2 maggio 1928 con la denominazione di Museo orientale Marco Polo, poi caduta in disuso. L'allestimento, uno dei più significativi episodi museologici della prima metà del XX secolo, è stato in parte conservato. Al nucleo originario di opere nel tempo si aggiunsero acquisti e donazioni.

A fronte di alcuni capolavori, come la statua khmer per l'area cambogiana, il paravento Coromandel e la scacchiera Borbone per l'area cinese, la collezione è fortemente caratterizzata dalla presenza di opere giapponesi del periodo Edo e Meiji, che la qualificano come la più importante in Europa per quantità e qualità in questo ambito. La collezione tradisce certamente un carattere eterogeneo, ma anche una qualità piuttosto alta: alcuni dei pezzi erano doni di personalità pubbliche giapponesi, altri furono acquistati con il consiglio di esperti giapponesi o europei, che vivevano nei Paesi asiatici o commerciavano da lungo tempo col Giappone. Questo è il motivo per cui la collezione Borbone è assai diversa da alcune collezioni contemporanee europee, soprattutto francesi, che comprendono oggetti volutamente creati per l'esportazione, per assecondare i gusti europei, ed è caratterizzata da un marcato intento catalografico.

La presenza della collezione di Enrico di Borbone a Venezia incentivò l'interesse per l'arte orientale. Dal 1873 si erano insediati in città il Consolato Generale del Giappone e la prima scuola di lingua giapponese, vi arrivò la missione Iwakura e fu allestita una sezione giapponese all'Esposizione geografica internazionale. Erano attivi in città artisti nipponici e alla Biennale del 1897 fu allestita una sezione giapponese. Il ruolo della collezione Borbone nella formazione del gusto per la *japoneserie* traspare chiaramente dal registro di vendita Trau, dove furono annotati i nomi di compratori insigni, dai maggiori Musei d'Europa a case di vendita viennesi e francesi, ma anche di collezionisti quali Stoclet, Coudenhove-Kalergi, Gutherz-Ditmar, Marquardsen, pittori e poeti, fondatori di scuole di arti e mestieri come Michelangelo Guggenheim, Georg Oeder o di celebri manifatture come Fortuny.

Quando lo Stato italiano entrò in possesso della collezione dopo la Prima guerra mondiale, la scelta operata da Nino Barbantini, che si occupò dell'ordinamento scientifico della collezione del primo museo statale d'arte orientale in Italia, fu quella di cedere in deposito esterno temporaneo i pezzi della collezione di carattere antropologico. Il suo ordinamento prevedeva, infatti, un'esposizione incentrata soprattutto sull'arte giapponese, superando il pregiudizio sul valore artistico delle opere orientali.

Il progetto museologico redatto nel 2018 in previsione del trasferimento in una nuova sede interamente dedicata al Museo ha cercato di riequilibrare le diverse aree culturali di produzione delle opere, con il riconoscimento del loro valore storico-artistico e una grande apertura a nuove acquisizioni.

## **Art. 1**

### **Denominazione e sede**

Il Museo di Arte Orientale, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non dirigenziale della Direzione regionale Musei Veneto.

La sede è in Venezia.

## **Art. 2**

### **Missione**

Il museo di Arte Orientale di Venezia è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città al fine di diffondere la conoscenza della cultura asiatica. Intreccia collaborazioni con le istituzioni del territorio, mediante accordi e convenzioni, in particolare con soggetti pubblici e privati che si dedicano allo studio e alla diffusione della conoscenza dell'arte asiatica, sia in Italia, sia all'estero, per scopi di studio, educazione e diletto. Il Museo d'Arte Orientale vuole essere un luogo inclusivo e lavora per trasmettere il valore delle proprie collezioni a tutti i cittadini senza distinzione alcuna e per superare barriere fisiche e culturali.

## **Art. 3**

### **Funzioni**

Il museo di Arte Orientale di Venezia, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un valore economico, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione regionale Musei Veneto;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei,

in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SNM.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con il Comune e le Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale;
- promuove progetti e attività finalizzati al superamento delle barriere fisiche e culturali.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

#### **Art. 4**

##### **Organizzazione e compiti del direttore**

Il Museo d'Arte Orientale di Venezia è articolazione della Direzione regionale Musei Veneto cui afferisce. La Direzione regionale vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo d'Arte Orientale costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo d'Arte Orientale è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore della Direzione regionale Musei Veneto mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi di attività e li propone al Direttore della Direzione regionale Musei Veneto per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore della Direzione regionale Musei Veneto è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore della Direzione regionale Musei Veneto le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con il Direttore della Direzione regionale Musei Veneto, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda col Direttore della Direzione regionale Musei Veneto gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione regionale Musei Veneto.

Il direttore può essere delegato dal Direttore della Direzione regionale Musei Veneto alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore della Direzione per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore della Direzione regionale Musei Veneto la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo utilizza spazi espositivi coperti, depositi, aule didattiche, spazi di servizio a uso ufficio e predispone accordi con altri Musei e istituzioni del territorio per l'utilizzo di laboratori di restauro.

Il direttore supervisiona e approva, congiuntamente con il Direttore della Direzione regionale Musei Veneto, le proposte allestitivo e museografiche, curando – con le figure professionali appositamente individuate - il piano della comunicazione e della segnaletica del Museo.

Il direttore coordina il personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza e le altre figure professionali presenti in Museo. Al direttore sono affidati, quando non disponibili le relative figure professionali, anche i compiti delle seguenti aree funzionali:

- a) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca;
- b) catalogazione, archivio, biblioteca;
- c) conservazione
- d) *marketing, fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni.

Alla Direzione regionale Musei Veneto si farà riferimento, quando non disponibili in Museo, per la copertura delle aree funzionali:

- e) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;
- e) strutture allestimenti, sicurezza, manutenzione.

## **Art. 5**

### **Personale**

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

## **Art. 6**

### **Assetto finanziario**

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

## **Art. 7**

### **Patrimonio e collezioni del museo**

Il patrimonio del museo é costituito da:

- a) La collezione del Museo
- b) Beni durevoli.

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per la collezione:
  - a.1) numero di inventario;

- a.2) tipologia di bene
- a.3) titolo di provenienza;
- a.4) dati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni aggiornati almeno alla rivalutazione ISTAT del 2015;
- b) per i beni durevoli:
  - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
  - b.2) denominazione e descrizione del bene;
  - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e vengono redatte le schede di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore della Direzione regionale Musei Veneto, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

## **Art. 8**

### **Servizi al pubblico**

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La *Carta della qualità dei servizi*, previa approvazione del Direttore della Direzione regionale Musei Veneto, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

## **Art. 9**

### **Disciplina dei beni d'uso**

I beni ricadenti nella competenza del Museo d'Arte Orientale di Venezia appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.